



casva

cercO CASvA al QT8

progetto di trasferimento e ampliamento del
CENTRO DI ALTI STUDI SULLE ARTI VISIVE
negli spazi dell'ex mercato comunale al
QT8



Politecnico di Milano
AUIC Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni
DASTU - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
Unità di Ricerca AIMAC - Architettura degli Interni, Musei, Ambiente Costruito

Responsabile
Prof. Arch. Luca Basso Peressut

Coordinamento del progetto
Prof. Arch. Mariella Brenna

Gruppo di lavoro
Arch. Enrico Gianni, Arch. Lukas Janisch, Arch. Francesco Pasquali e Arch. Elisabetta Martelli

cerco CASvA al QT8

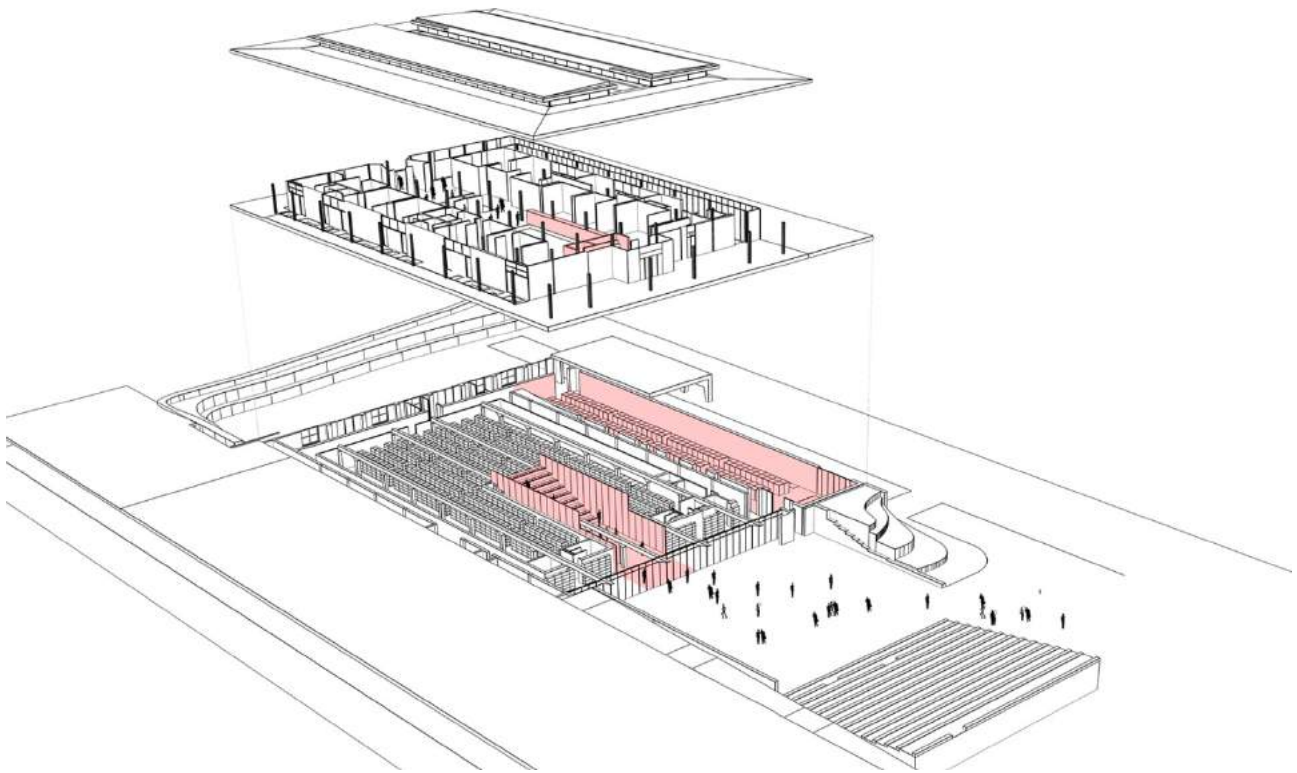
Milano vede una forte concentrazione delle istituzioni culturali nella sue cerchie più centrali. Anche le strutture nate negli ultimi anni contribuiscono a questa situazione, muovendosi in controtendenza ad una crescente rivalutazione dei quartieri più periferici. Servizi, verde e qualità di vicinato hanno già convinto molti milanesi a vivere fuori dal centro storico. Le istituzioni culturali sembrano essere soggette a maggiore inerzia.

In questa dialettica, tra centro e quartieri abitativi, un particolare ruolo tocca al quartiere del QT8, già quartiere sperimentale costruito con un impianto verde e servizi solidi, estremamente amato dai propri abitanti. Nasce storicamente come controproposta alla città monocentrica, trova l'apporto di numerosi architetti dell'Avanguardia del dopoguerra, consolidando un modello ideale con tutti pregi dei più rinomati insediamenti campione europei. Costituisce ancora oggi un fortunato esempio di urbanistica e di progettualità moderna italiana, nonostante molte premesse siano oggi diventate anacronistiche.

Il tesoro di 200.000 documenti e materiali d'archivio, che il CASVA custodisce, racconta la storia delle più significative esperienze di architettura design e moda dal Novecento ad oggi, tra i più noti il Fondo di Roberto Sambonet e l'Archivio di Vittorio Gregotti. Le sue potenzialità per ricerca, didattica, divulgazione culturale, che varcano i confini del territorio nazionale, sono fortemente limitati dalla mancanza di una sede operativa propria (oggi i depositi del CASVA sono in alcuni spazi ipogei del Castello Sforzesco).

Per anni il mercato coperto, unico elemento del previsto Centro Civico del QT8, ha assolto alla mancata realizzazione di un vero cuore di servizi del nuovo quartiere progettato da Piero Bottoni per l'VIII Triennale (1945-1957). Con la chiusura del mercato il vulnus ha raggiunto dimensioni significative, per l'impianto urbanistico del quartiere, che solo grazie alla elevata qualità del contesto ed alla attiva partecipazione dei cittadini ha arginato un rapido declino. Il manufatto che mostra nella sua realizzazione tutte le qualità del quartiere che lo circonda, non può essere riutilizzato secondo il suo scopo originale, e deve continuare a costituire un punto di riferimento per gli abitanti.

La straordinaria convergenza culturale tra la *mission* del CASVA, ed un intero brano di città, pensato come esposizione delle ambizioni urbanistiche e architettoniche dell'immediato dopoguerra italiano, una situazione nella quale il 'contenuto' dell'archivio trova idealmente una così esplicita continuazione nel suo contesto, offre l'opportunità per Milano di guardare con nuove prospettive alle istituzioni culturali decentralizzate. Legittimità e bisogno degli archivi storici, spesso incompresi, trova con questo collocamento una plausibilità invidiabile.



La struttura del mercato, ai piedi del Monte Stella, si articola su due piani, uno, quello superiore, dedicato alla vendita, ed uno sottostante seminterrato destinato a magazzino.

La stessa struttura viene interpretata nel nostro progetto di riuso prevedendo al piano terra, in diretta continuità con lo spazio urbano, le funzioni più pubbliche legate alla divulgazione, alla ricerca (spazio per eventi/espositivo, bookshop, auditorium/spazio proiezioni e gli uffici dell'Istituto) e ai servizi per il quartiere (aule per attività sociali e caffetteria con vendita di prodotti di primo consumo e giornali). Al piano inferiore è confermata la destinazione di deposito con la collocazione delle funzioni relative alla conservazione e consultazione del patrimonio documentale dell'archivio e di uno spazio lettura verso il parco.

Il carico e scarico del mercato, confermato nella sua collocazione originale verso il parco al termine della strada esistente è un'ulteriore verifica della coerenza funzionale tra le due destinazioni.

La scelta di collocare le funzioni necessarie all'accoglienza delle nuove acquisizioni lungo l'asse che dalla zona di carico scarico porta al deposito dà modo di prevedere (come auspicabile nel progetto di archivi) un possibile ampliamento verso l'invaso presente verso la Piazza di Santa Maria Nascente.

Con questo approccio si riducono i costi d'intervento, e si estende anche al manufatto stesso la logica archivistica di conservazione, in cui l'edificio stesso assume lo statuto di 'documento'.

Progettare sul costruito implica una visione del fare architettura più orientata sull'ascolto dell'altro che sull'affermazione di sé, richiede maggiore attenzione e rispetto nella scelta dei materiali e delle tecniche di intervento; sollecita una progettualità che rifugge dalla routine e dalle pratiche consolidate, per farsi ricerca, adattamento e scoperta sul campo.

Il progetto, che nasce dall'ambizione di conservare al massimo la sostanza materica della costruzione, opera in una logica di reinterpretazione delle parti che la storia ci ha consegnato.

L'azione necessaria al collegamento tra i due livelli del mercato, diventa l'occasione per documentare e mettere in valore le peculiarità dell'introverso spazio interno al piano terra dell'ex mercato e delle strutture che lo compongono.

Il progetto prevede che l'edificio dell'ex mercato comunale di circa 3.340 m² di superficie lorda esistente venga ampliato per una superficie lorda pari a circa 1.000 m², con lo scopo di raggiungere una superficie complessiva di circa 4.340 m², per ospitare l'intero patrimonio documentale presente al CASVA, inclusa la sua prevista crescita nei prossimi anni.

PIANO TERRA	Progetto	Note
CASVA – ACCOGLIENZA E DIVULGAZIONE		
Ingresso	100 m ²	Spazio di ingresso di trasmissione pubblica delle attività e degli eventi promossi dal CASVA.
Spazio mostre e eventi	500 m ²	Spazio utilizzabile anche per eventi non direttamente promossi e organizzati dal CASVA.
Spazio proiezioni e auditorium	135 m ²	Spazio utilizzabile anche per eventi non direttamente promossi e organizzati dal CASVA.
Deposito mostre temporanee	20 m ²	Spazio a servizio dello spazio espositivo dedicato al materiale in transito e a quello per le installazioni temporanee.
Servizi igienici per il pubblico	35 m ²	
Accoglienza e bookshop	50 m ²	
Spazio "vetrina"	30 m ²	
Distribuzione	100 m ²	
Spazio eventi e esposizioni all'aperto		Spazio all'aperto utilizzabile anche per eventi non direttamente promossi e organizzati dal CASVA.
CASVA – RICERCA E AMMINISTRAZIONE		
Uffici	160 m ²	Uffici suddivisi in ufficio Direttore, ufficio Conservatore, ufficio Funzionario amministrativo, ufficio Segreteria e addetti
Sala riunioni	20 m ²	Ospita all'occorrenza attività di ricerca, didattica e attività curatoriale degli eventi e delle mostre, redazione della collana editoriale o cataloghi, promozione eventi.
Spazi di supporto (Servizi igienici, locale pulizie, ecc.)	20 m ²	Compresa scala di servizio
CASVA – SERVIZI DI QUARTIERE		
Bar-Caffetteria-Vendita generi alimentari	175 m ²	Spazio commerciale con accesso indipendente, dotato di cucina, servizi, etc.
Aula per corsi e per incontri di quartiere	100 m ²	Spazi per il quartiere, suddivisi in ambienti con accessi indipendenti da adibire a sala attività ludiche, sala attività sportive, sala studio-lettura o altro, in funzione delle esigenze espresse dagli abitanti.

Comune di Milano

CASVA - Centro di Alti Studi Sulle Arti Visive

Direttrice: Maria Fratelli

Curatrice: Elisabetta Pernich

Politecnico di Milano

Scuola di Architettura Urbanistica e Ingegneria delle Costruzioni

DASTU

Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

Unità di Ricerca AIMAC

Architettura degli interni, musei, ambiente costruito

Responsabile: Prof. Arch. Luca Basso Peressut

Coordinamento: Prof. Arch. Mariella Brenna

Gruppo di lavoro: Arch. Enrico Gianni, Arch. Lukas Janisch, Arch. Francesco Pasquali e Arch. Elisabetta Martelli

L'Unità di Ricerca sviluppa ricerche teoriche e critiche sui temi dell'architettura degli interni, con particolare attenzione alla prospettiva contemporanea oltre a quella storica. La ricerca progettuale è incentrata sul riuso del costruito (edifici e spazi aperti), i sistemi diffusi di recupero del territorio, la valorizzazione del suo patrimonio culturale e archeologico. Particolarmente rilevanti sono lo studio e il progetto degli ambienti pubblici, come i luoghi del sapere (istruzione, musei, biblioteche, archivi), del lavoro (uffici, commercio, produzione di beni), del culto religioso (chiese e centri interreligiosi), del tempo libero. A questi si affianca il progetto degli spazi aperti urbani e paesaggistici e dei grandi servizi collettivi per la cultura (allestimenti, museografia e scenografia).